

SECONDO NUMERO, **Open day: 1400 in visita** E TANTE NOVITÀ

Anno nuovo e nuovo numero de "Il Corriere dell'Aeronautico": i redattori tornano più agguerriti che mai, maturati grazie all'esperienza (dovuta al lavoro fatto con la preparazione del primo numero) e alle critiche, costruttive e non, che hanno contribuito a spronarli.

Su questo numero sono state inserite alcune novità: in primo luogo due pagine su "Il focus", un approfondimento su temi che saranno di volta in volta diversi, con interviste e analisi; quindi altre due pagine di cultura e spettacoli, nel senso più ampio del termine; altra novità la vignetta umoristica, a firma "L'Innominato", nella pagina dedicata ai professori.

Confermate, visto anche il loro particolare successo, le interviste ai professori e la sezione delle news aeronautiche.

L'augurio è che le novità inserite riscuotano il gradimento dei lettori, invitati a seguirci anche sul Web, che pure grazie ai loro contributi di testi e foto è in crescita sia di tematiche che di contenuti.

La Redazione



Mille e quattrocento persone: in tanti sono arrivati l'1 dicembre scorso a Bergamo, quando l'Istituto Tecnico e Liceo Scientifico Aeronautico "Antonio Locatelli" ha aperto le porte ai visitatori, per il tradizionale Open Day. Nuove famiglie, ma soprattutto possibili nuovi studenti della scuola, curiosi di conoscerne il funzionamento.

A pagina 3

Natale: in corteo alla messa

Il 21 dicembre, a dispetto delle profezie Maya, l'intero Istituto Aeronautico Antonio Locatelli in divisa elegante, ha attraversato Bergamo e alle undici del mattino ha presenziato alla tradizionale messa natalizia nella chiesa



Gli allievi in corteo verso S. Bartolomeo

cittadina di San Bartolomeo.

Durante l'intera celebrazione tutti gli occhi erano puntati verso l'altare per non perdersi l'omelia di padre Marco Tommaso Reali, che ha trattato del testo il "Cantico dei

cantici", in cui si espone il rapporto tra due innamorati, definendolo "come l'amore tra Cristo e la Chiesa che aiuta la vita del fedele a non essere buia e noiosa. L'amore apre al di sopra della realtà per includere Dio e la sua rivelazione in

Cristo".

Il celebrante ha rivolto l'attenzione anche alla sua professione di insegnante all'interno dell'Istituto, dicendo che è un'ottima esperienza

(Continua a pagina 2)

La tesina e la Maturità I timori e i consigli

A pagina 4 e 5

Da Bergamo a Miami: è la vacanza studio

A pagina 7

Un anno all'estero: l'esperienza di Jørgen

A pagina 8

Via libera dall'Enac: parte il corso Fis

A pagina 12

Intervista al preside Giuseppe Di Giminiani All'Aeronautico da dirigente, professore, guida e autista I risultati ottenuti all'Istituto e i progetti per il domani

A pagina 2

In Redazione: Filippo Bonetali, Edoardo Dama, Stefano Leidi, Paolo Gilberto Malune, Francesca Parimbelli, Morena Serapilha D'Horta

Hanno collaborato: Martina Bassi (*Fotografa*), Brian Belotti (*Fotografo*), Davide Benedetti, Gabriele Beretta, Federica Cambianica, Claudia Cobilita, Martino Ghisleni, Matteo Longoni, Federico Miglio, Riccardo Putelli, Federico Toller, Yuri Zucchelli

www.istitutoaeronautico.it - <http://corriereaeronautico.it> - corriereaeronautico@hotmail.it

L'obiettivo? Rimanere al top

Intervista al preside: l'ottimo rapporto tra genitori, alunni e docenti uno dei punti di forza

Giuseppe Di Giminiani, da sempre, è il preside dell'Istituto Aeronautico: dirigente, docente, guida, autista, anima insomma della scuola in ogni suo aspetto.

Signor preside, da quanto tempo lavora in questa scuola?

Sono passati ormai 24 anni dalla nascita e fondazione di questa scuola nel 1989. Si può quindi dire che l'ho vista crescere nel tempo.

Ha sempre voluto diventare preside di una scuola così prestigiosa, o aveva altri sogni nel cassetto da bambino?

Adesso non ricordo di preciso quali fossero i miei sogni quando ero un bambino, anche perché cambiavo spesso idea: passavo dal voler diventare un camionista e girare l'Europa al diventare un pilota di linea, un generale. Insomma non avevo ancora chiaro che cosa avrei fatto.

Cosa ne pensa oggi dell'Istituto Antonio Locatelli e dei suoi studenti?

Da sempre questa scuola si differenzia dalle altre; non solo per il suo preciso indirizzo, ossia quello Aeronautico, o per la bravura degli studenti. Uno dei punti di forza secondo me più importanti è il rapporto che siamo riusciti a ottenere



Il preside dell'Istituto Giuseppe Di Giminiani

tra alunni, insegnanti e genitori all'interno dell'Istituto. Sin dall'inizio ho cercato di infondere agli alunni i valori formativi che ritengo più importanti per crescere, come l'onestà, il rispetto, la diligenza, l'impegno e l'educazione in qualsiasi luogo, anche al di fuori della scuola.

Qual è stata la sua esperienza formativa prima di fondare questa scuola?

Ho insegnato matematica per 12 anni in licei e istituti tecnici. Lì ho visto una grande differenza rispetto alle

altre scuole e un decadimento dei valori che tutt'oggi sono invece bandiera di questa scuola.

Quali sono i progetti futuri per la scuola?

L'obiettivo principale è quello di rimanere sempre al "top". È anche in fase di completamento il progetto di digitalizzazione della scuola, inserendo nuove LIM e fornendo iPad, con al loro interno i libri, a tutti i nuovi studenti. Vorrei anche iniziare un progetto di lingue umanistiche insegnate esclusivamente in inglese da professori madrelingue.

Lei è anche autista per la scuola: è stato facile prendere la patente per guidare l'autobus?

Per me è stato facile, mi è bastato studiare. Sono sempre stato appassionato di meccanica e del funzionamento di auto e moto. E per me non è un problema guidare un autobus.

Il numero di aspiranti piloti che vogliono iscriversi in questa scuola è sempre più alto: sarebbe disposto, quindi, a spostare la scuola?

No, la scuola non si sposta dalla sua sede di via Carducci. Potremmo eventualmente costruire un college come quello di Madone, con tutte le comodità per i ragazzi.

Matteo Longoni, 2B Ls

Ultimo giorno prima delle vacanze: auguri e S. Messa

Un'occasione per ricordare insieme studenti e professori che non ci sono più, in preghiera



Padre Reali durante l'omelia (foto M. Bussi)



Gli studenti arrivano alla Chiesa (foto B. Belotti)

(Continua da pagina 1)

e raccontando di avere un buon dialogo con gli studenti. Padre Reali ha celebrato tra l'altro questa messa proprio in memoria degli studenti e dei professori scomparsi. Il momento più solenne della cerimonia è stato quando padre Reali ha dato la benedizione natalizia e un gran numero di studenti ha voluto condividere con la scuola la propria fede e i pensieri durante le preghiere dei fedeli, rappresentando un po' i sentimenti di tutti: la vicinanza agli amici, ai parenti e alla scuola, ma anche la speranza in un futuro più tranquillo e lontano dalla crisi.

Anche il preside Giuseppe Di Giminiani ha voluto ricordare gli studenti ed i professori che non sono più tra noi, quindi si è rivolto agli alunni e ai docenti per augurare a tutti un felice anno e delle buone vacanze natalizie per tornare riposati a gennaio. La messa si è conclusa a mezzogiorno e tutti gli studenti e gli insegnanti si sono fermati davanti al portone della chiesa per scambiarsi saluti e auguri; gli uni e gli altri erano visibilmente impazienti di iniziare le tanto attese vacanze natalizie, ma anche volenterosi di ricominciare scuola, per rincontrarsi nel 2013 e per ridere della profezia che tanto tormentone ha dato lungo tutto il 2012.

Davide Benedetti, 2B Ls

Aeronautico: l'open day 2012



Mille e quattrocento persone: in tanti sono arrivati l'1 dicembre scorso a Bergamo, quando l'Istituto Tecnico e Liceo Scientifico Aeronautico "Antonio Locatelli" ha aperto le porte ai visitatori, come è ormai tradizione da qualche anno. Nuove famiglie, ma soprattutto possibili nuovi studenti della scuola, curiosi di conoscerne il funzionamento.

"Serietà, disciplina e preparazione: la nostra scuola garantisce queste tre condizioni fondamentali, anche tramite un corpo docenti di elevata qualità", ha affermato il preside, Giuseppe Di Giminiani, durante la presentazione dell'Istituto in occasione dell'Open Day. Molti i genitori sorpresi e affascinati dal rigore, ma soprattutto dall'educazione, che ogni studente ha mostrato nei confronti degli ospiti presenti.

"L'Istituto Aeronautico non è solo scuola, tanto che si è anche arricchito di qualcosa di veramente importante ed insolito: il convitto. È possibile infatti per gli alunni che vivono fuori provincia usufruire di questo servizio che la scuola offre - spiega Di Giminiani - Dal 1990, quando ho fondato l'Istituto, ho cercato di realizzare questo, che era uno dei miei obiettivi, ossia costruire anche una struttura alberghiera che ospitasse i ragazzi non residenti nelle vicinanze della scuola".

L'aula più affascinante di tutte per i visitatori è stata certamente quella del simulatore di volo: tutti i ragazzi presenti all'Open Day e passati da quell'aula, non hanno potuto evitare di immaginarsi ai comandi di un aereo virtuale, oppure in una torre di controllo. Per loro, dopo l'emozionante giornata, non resta che pazientare ancora qualche mese per divenire, ufficialmente, alunni dell'Istituto Aeronautico di Bergamo.

Federica Cambianica, 2B Ls

Lim, iPad e "cloud computing": tecnologia dai banchi

È arrivata una nuova era: addio libri e lavagne, è l'ora di ebook, LIM e sistemi "cloud". Sono questi alcuni dei punti di forza presentati anche durante l'Open Day di dicembre: due nuovi oggetti tecnologici e un sistema rivoluzionario.

Il primo è il celebre iPad, tablet di casa Apple, fornito a tutto il triennio iniziale dell'Istituto Aeronautico, e usato per esempio come lettore ebook (tutti i libri sono caricati nel dispositivo in formato digitale e ciò significa non portarsi dietro ogni giorno grossi pesi), ma anche come

calcolatrice e calendario, per navigare in Internet e tra i Social Network. La novità è avere un mondo in un solo oggetto, la comodità di sottolineare e compilare libri senza l'utilizzo di quaderni e penne, col particolare non indifferente del risparmio economico rispetto all'acquisto annuale di libri.

Questa non è la sola innovazione. Accantonate le lavagne tradizionali con gesso o pennarello, sono ormai a pieno regime le LIM (Lavagne Interattive Multimediali), che sfruttano un videoproiettore, uno schermo touchscreen e un pennino speciale: c'è un software per la modalità di scrittura, con la possibilità di navigare in Internet per cercare file o video, e di visualizzare tutti i libri in

dotazione alla scuola. L'Istituto Locatelli è la prima scuola in Italia ad aver sostituito le lavagne tradizionali con questa nuova tecnologia in tutte le classi.

Altra importante novità, poco nota, è il "cloud": anni fa, Internet veniva spesso rappresentato nei diagrammi come una nuvola (in inglese cloud appunto). Al giorno d'oggi i dati non devono più necessariamente risiedere su un personal computer: possono invece essere anche "ospitati" su Internet o, come si suol dire, "in the cloud".

Più efficienza e risparmio per gli studenti

Cloud Computing significa semplicemente gestire online tutte le applicazioni e i dati.

I vantaggi non sono pochi: qualunque studente che un giorno si trovasse a non poter andare a scuola, avrà la possibilità per esempio di seguire e vedere le registrazioni in streaming delle lezioni perse, rimanendo così aggiornato con la classe.

Fiore all'occhiello dell'Istituto è proprio il costante aggiornamento della tecnologia, con la proposta di sempre nuovi strumenti, anche ai docenti, perché in fondo tutti sanno che la tecnologia è il presente e il futuro.

Federico Miglio, 2B Ls

Basta fumo in cortile



NO SMOKING

Nuove regole contro il fumo sono entrate in vigore all'Istituto Aeronautico: già bandito dagli spazi interni, ora viene vietato anche nel cortile. Perché si è

deciso di inasprire il regolamento sul fumo? "Il fumo per chi non fuma diventa un invito a provare, ecco perché. Non perché sono contro, ho fumato pure io da giovane", spiega il preside Giuseppe Di Giminiani, che poi aggiunge, parlando anche della sigaretta elettronica: "Sulla sigaretta elettronica voglio dire che se uno non ha la forza di farcela a smettere da solo, la vedo come una cosa senza senso: se voglio smettere smetto, punto. Che sia un aiuto se uno non riesce non c'è dubbio, ma se bisogna smettere si deve avere la forza di volontà, non serve altro".

Altra nota dolente il fumo di nascosto nei bagni: "Ho intenzione di mettere una telecamera e vedere chi entra e fuma, e chi verrà colto in flagrante verrà punito. Se non si può fumare non si può, non ci si nasconde in bagno".

Stefano Leidi, 5A Ls

La tesina: ostacolo o chance?

Elemento fondamentale dell'esame di Maturità, coinvolge gli studenti, li preoccupa e li attrae. La difficoltà più grande? La scelta del tema, che deve appassionare prima di tutti chi scrive

Che parli di Albert Einstein, degli U.F.O. o di Peter Pan non ha importanza, il suo obiettivo è stupire e interessare la commissione. Di chi stiamo parlando? Ovviamente della tesina per la Maturità.

Proprio così, ma la tesina non è così facile da fare come può sembrare: non basta accostare quattro diapositive fatte con Power Point e qualche immagine presa da Internet, magari con un paio di pagine di testo prese da Wikipedia; al contrario: deve coinvolgere più materie e più ancora delle materie deve coinvolgere e interessare i professori facenti parte della commissione d'esame che la studieranno e ne valuteranno l'esposizione.

Le opinioni sulla tesina sono le più disparate, perfino tra chi, come gli studenti del quinto anno, è direttamente coinvolto: alcuni, nonostante il tempo stringa, affermano di non aver ancora bene in mente ciò di cui tratteranno nella loro tesina, altri che invece sono già pronti e altri che ancora non ci stanno pensando.

Il pensiero della tesina, manco a dirlo, nemmeno sfiora invece gli studenti del primo anno: un ragazzo ha persino detto "Tesina? Sarà un miracolo se ci arrivo in quinta".

Diverso chiaramente il punto di vista dei professori che, come consiglio per evitare di scrivere tesine monotone o noiose, hanno spiegato: "Non dovete temere la tesina, piuttosto i professori, che pure comunque proveranno sempre a dare un mano. Evitate i temi generali e di



attualità".

Sarebbero infatti questi, a loro parere, gli argomenti più a rischio di "annoiare" i componenti delle commissioni e che quindi potrebbero portarli a deviare dalla tesina e a fare domande di maggior interesse per loro. Il problema allora è proprio questo: che argomento bisogna scegliere? Quale è il più indicato?

La risposta è semplice: quello che più piace e interessa. Bisogna ricordare infatti che la tesina prima di tutto deve piacere a chi la scrive e la presenta, e che deve essere un terreno su cui lo studente deve riuscire a muoversi nella più totale sicurezza.

Paolo Gilberto Malune, 5A Ls

Un papà: "Anni fa più valore a ortografia e scrittura"

Dopo aver passato il suo esame di Maturità nel giugno del 1986, ha vissuto anche quella del primogenito, Davide, due anni fa: è Marcelo Serapilha D'Horta, 46 anni, padre di famiglia e poliziotto.

Cosa le viene in mente sentendo parlare di Maturità?

Mi fa uno strano effetto riparlare, ma posso dire che per me è stato un salto di qualità, un pensare già alla visione di un futuro.

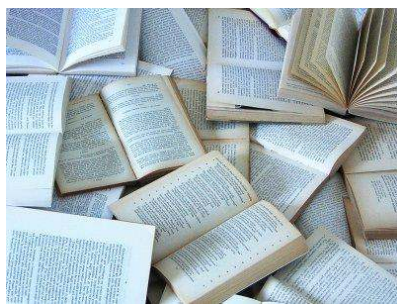
Ha dato importanza al punteggio?

Pensavo già in prospettiva, l'obiettivo che mi ero prefissato era di ottenere un voto che mi rendesse orgoglioso e che mi desse un incentivo in più per quella che sarebbe stata poi la mia carriera lavorativa. Ho ottenuto 68/100, e sì, ne sono stato contento.

Secondo lei, è cambiato qualcosa sia nell'approccio all'esame che nella stessa Maturità, in questi anni?

È cambiato molto, soprattutto per quanto riguarda la figura del docente: non interagisce più con gli studenti come ricordo ai miei tempi, quando la

Maturità era più sentita, vista come traguardo, meta da raggiungere con le



È come il primo amore: la Maturità non si scorda mai

proprie capacità. Inoltre troppa importanza viene data alle tecnologie, mentre una volta l'ortografia e il modo di scrivere erano le principali fonti di giudizio. A mio parere, sotto questo profilo, la tecnologia ha danneggiato tutti.

Ha avuto difficoltà a scegliere la sua tesina?

Dopo essermi concentrato su fatti di

attualità e di carattere generale, che potessero riguardarmi, ho scelto lo sfruttamento dell'America del Nord nei confronti delle popolazioni Sud-Americane: non è stato difficile per me scegliere l'argomento, perché era una cosa di cui sentivo molto parlare, tra giornali e radio, e di cui poi mi sono appassionato.

Che tipo di consigli ha dato a suo figlio, e quindi darebbe ai ragazzi per l'esperienza alla Maturità?

La Maturità è come il primo amore: non si scorda mai, perché finito quell'esame la tesina che hai fatto diventa parte di te, non si dimentica nemmeno passati 100 anni. Il mio consiglio è quello di intraprendere una sorta di ricerca tra quelli che possono essere gli argomenti che più appassionano e interessano, ed è sicuro che tra fonti e notizie poi, dopo un "lampo di genio", si riesce a trovare il tema da trasformare in tesina.

Morena Serapilha D'Horta, 4A Ls

Parola d'ordine: originalità

La professoressa Valenti: “Si tratta nella tesina di coltivare i sogni che ciascuno ha nel cassetto e riuscire a tirarli fuori legandoli”. I divieti? Non copiare da Internet e mai forzare troppo

Per avere consigli su come si fa una tesina non potevamo che chiedere alla professoressa Mariella Valenti, che insegna filosofia e storia e ha molta esperienza per quanto riguarda la – Maturità, in particolare la tesina.

Quante tesine ha letto nella sua carriera?

Da quando c'è questo tipo d'esame, nove anni di tesine di classi quinte, quindi sono tante.

Cosa consiglia?

Consiglio sempre di partire da un interesse personale, di non farsi condizionare né dall'ideologia possibile di un professore censore, che non esiste, ma di partire da qualcosa che ci piace, che a scuola non abbiamo mai fatto o che coltiviamo nelle ore extrascolastiche: un pezzo musicale se suoniamo qualche strumento, qualche immagine di un film che ci è piaciuto o cose di questo genere. Poi su queste è possibile creare un percorso personale che certamente renderà l'esame piacevole sia allo studente che lo svolge, sia alla commissione.

Premia l'originalità o la correttezza?

Sicuramente l'originalità perché credo sia questo lo scopo di una tesina di scuola superiore;

all'università si punta su altre cose, qui in fondo gli studenti stanno lavorando anche per le altre materie quindi non possiamo chiedere un impegno di letture particolari come richiede l'università. Qui si tratta di coltivare i sogni che ciascuno ha nel cassetto e riuscire a tirarli fuori legandoli, cercando di far vedere che non sono così estranee le materie scolastiche.

Quale è un errore che uno studente non dovrebbe mai fare?

Copiare da internet perché la è la tendenza di tutti. Si può verificare, come già accaduto, di trovare docenti molto bravi nella navigazione su Internet che sappiano dimostrare da quale sito si ha preso la copiatura. Internet è uno strumento utile ma non va utilizzato come “copia e incolla”.

La seconda cosa è non fare forzature, non voler legare tutte le materie insieme, cosa che non ha alcun senso. Ricordo sempre, all'inizio quando uscì questo esame di Stato, che mi ritrovai in una scuola in cui attorno alla parola resistenza avevano costruito un percorso in cui la resistenza era quella storica ma anche quella fisica. Questo è rimasto nel mio ricordo, e rimane una cosa su cui è meglio sorridere.



La professoressa Mariella Valenti (foto M. Bassi)

La tesina è un ostacolo che si può facilmente superare?

Sì, si può facilmente superare, non è qualcosa che deve impegnare tutto l'anno scolastico. Lo studente deve dimostrare di aver ottenuto competenze in tutte le materie. Non è nulla di così difficile, secondo me bisogna proprio coltivare questo elemento particolare.

Edoardo Dama, 5A Ls

Il parere della mamma

“Tu cosa faresti al mio posto?”, chiede uno studente di quinta superiore del Liceo Locatelli alla madre.

Ha paura: non sa da dove iniziare e di cosa parlare, e ha deciso di chiedere “consiglio” a una persona meno esperta di lui.

Una mossa all'apparenza stupida, ma che non lo è affatto: chi meglio della madre, priva di vincoli e influenze, potrebbe essere più libera e creativa nella scelta degli argomenti e della struttura della tesina?

Lei risponde: “Parlerei della mia più grande passione, la pittura, per collegare il mio artista preferito, Fernando Botero, a spagnolo e storia; per fisica potrei accennare al tempo, un tema principale nelle sue opere e collegabile anche con Seneca e altri scrittori”.

Il figlio rimane stupito dalla risposta della madre, che gli infonde coraggio e speranza, e capisce che deve parlare di qualcosa che veramente lo appassioni, di qualcosa che non gli pesi studiare e che quindi gli permetta anche di esprimersi con il linguaggio più corretto e in modo interessante.

Edoardo Dama, 5A Ls

La prospettiva del I anno

“Per il momento non mi interessa, sono ancora in prima e l'esame è molto lontano”, dice Giordano Zagato, 15 anni, studente della 1B Liceo dell'Istituto Aeronautico Antonio Locatelli, parlando della Maturità.

“Ne so poco - dice - ma con mia sorella ho assaporato la tensione che poi toccherà a me”: infatti la sorella, diplomata a giugno in un istituto grafico-pubblicitario a Treviglio, ha coinvolto il fratello nell'esame durante prove scritte e orali. Spiega lui: “Era preoccupata, ma è andata bene”.

Alla domanda se prova ansia per quel giorno fatidico, in cui toccherà anche a lui cimentarsi in ogni materia, da Cicerone a Tasso, da Newton a Freud, Giordano ha un po' di titubanza, ma poi ammette che prova un senso di vuoto allo stomaco a pensare a cosa lo aspetta.

Le prove che teme di più? Certamente l'orale e la terza prova.

“Conoscendomi inizierò verso marzo a preparare la tesina”, conclude: come quasi ogni ragazzo, del resto, anche lui si ridurrà alle scadenze.

Morena Serapilha D'Horta, 4A Ls

Vicenza e l'arte: le 4^e in gita



Vicenza, città dell'arte e della bellezza, con bellissimi capolavori artistici: come non andarla a visitare? Così le classi quarte del Liceo mercoledì 28 novembre, accompagnate dalla professoressa Gigliola Donadini, insegnante di storia dell'arte, hanno raggiunto la città per una gita - come detto dalla professoressa - "di fondamentale importanza per poter approfondire ulteriormente gli argomenti

trattati a lezione", analizzando e vedendo le opere d'arte e l'architettura in prima persona.

Di spettacolare bellezza è stato il Teatro Olimpico, dove l'atmosfera di calma e tranquillità ha suscitato in tutti gli alunni grandi emozioni. Lì ha incuriositi così tanto da voler conoscere ed approfondire, con l'aiuto della guida turistica, sia l'architettura che la storia del teatro, restando senza fiato. Successivamente la visita si è spostata alla mostra d'arte "Da Raffaello a Picasso", dove gli alunni hanno potuto ammirare degli spettacolari quadri, tra cui opere di Raffaello, Picasso, El Greco, Francis Bacon.

L'emozione che hanno provato è stata così intensa, che

non sono riusciti ad esprimere i loro sentimenti nel vedere le opere d'arte. Selezionando alcuni dei novanta quadri che erano esposti alla mostra, la guida turistica ha analizzato le opere facendo riferimento al programma precedentemente studiato, cercando anche altre interpretazioni, introducendo alcuni nuovi autori e facendo conoscere agli alunni altre correnti stilistiche.

La guida, coinvolgendo gli alunni, ha ottenuto tutta la loro attenzione e ha risposto alle loro numerose curiosità.

Visitando il centro di Vicenza, infine, gli studenti hanno potuto ammirare la bellezza architettonica della città, affascinati soprattutto dalla sua incantevole atmosfera, insieme all'arte maestosa.

Francesca Parimbelli, 4A Ls



La Basilica Palladiana di Vicenza, sede della mostra "Da Raffaello a Picasso"

Studiare all'estero: un'esperienza unica e memorabile

Una vacanza studio all'estero è un'esperienza indimenticabile. Se ne sente parlare spesso, ma diverse volte c'è anche della diffidenza e si pongono domande come: "Chi saranno i miei compagni?", "Migliorerò il mio inglese?", "I professori saranno bravi?" oppure "Saranno pulite le camere?".

Proprio perché si creano diversi dubbi, molti sono restii a investire cifre importanti temendo di spenderle male. Le risposte a queste domande sono molto soggettive, poiché ognuno ha aspettative diverse, ma una cosa è certa: serve sempre spirito di adattamento.

La vita nei college inglesi, per esempio, è fissata da orari precisi e al suo interno ci sono regole da rispettare, ma è necessario per una

piacevole permanenza. La mattina ci si alza verso le sette, si fa colazione e subito dopo iniziano le lezioni, con classi formate da studenti di livello simile e di Paesi diversi.

Non si tratta di lezioni tradizionali in cui il professore spiega e gli alunni ascoltano, ma si conversa molto tra compagni e insegnante (solitamente molto aperto e gentile, oltre preparato) di ciò che si visiterà o di attualità. Il pranzo è subito dopo la lezione e, nonostante la cucina inglese

sportive o a passeggiate in città gestite dagli "activity leader", che non sono altro che dei ragazzi inglesi laureandi. Per la sera sono organizzate molte attività come guardare un film, giochi o tornei che coinvolgono tutti i ragazzi.

Dopo si torna in camera (pulita, ma

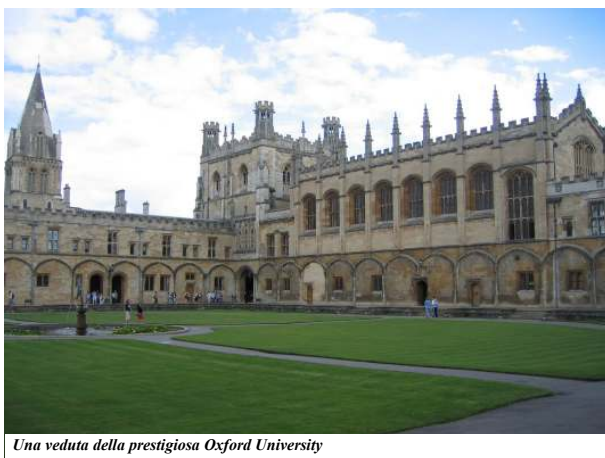
spartana) ed è difficile addormentarsi prima delle 23, poiché si rimane svegli per chiacchierare con i compagni di avventura, che ben presto diventeranno veri e propri amici anche se di età diversa.

I momenti più piacevoli sono le gite, con visite a luoghi molto diversi tra loro come castelli, ville, città, musei, parchi, e anche il viaggio in bus è un'occasione per rallegrarsi.

Questo è proprio il tipo di esperienza che rende più

maturi divertendo, perché aiuta a socializzare con coetanei di diverse culture e a migliorare l'autonomia dai genitori.

Federico Toller, 2B Ls



Una veduta della prestigiosa Oxford University

non sia per nulla rinomata, si trova sempre qualcosa da mangiare, anche se il piatto forte sono sempre patate cotte in tutti i modi possibili. Il pomeriggio è dedicato alle attività

L' Aeronautico vola a Miami

Un viaggio negli States alla scoperta della Florida e dell'inglese: divertimento e impegno per un gruppo di studenti, dai grattacieli alle Everglades. L'obiettivo? Imparare e insieme divertirsi

L'insegnamento di nuove lingue o il loro perfezionamento, unito al giusto divertimento dell'estate, magari in luoghi mai visti prima: è la ricetta delle vacanze studio all'estero che, ormai da molti anni, l'Istituto Aeronautico propone agli studenti, in accordo con agenzie specializzate proprio in viaggi di studio all'estero.

Il 2012 tra le tappe proposte ha avuto gli Stati Uniti, e più precisamente Miami, in Florida. A partecipare sono stati in molti, tanti i ragazzi tra i 15 e i 18 anni provenienti anche da altre scuole, alcune perfino fuori dalla Lombardia, come due ragazzi di Saronno e tre di Roma.

L'esperienza attirava per la destinazione scelta, sogno di molti ragazzi per via del mare e dell'idea di approdare nei tanto famosi States, ma soprattutto per le due settimane che si sarebbero passate a perfezionare la lingua inglese.



Anche due ragazzi dell'Aeronautico, Marco Chiecchi e Tommaso Bragazza, hanno partecipato al viaggio studio a Miami, e dai racconti delle loro meravigliose visite e delle sensazioni provate durante la vacanza, è nato quasi un diario di viaggio di questa loro esperienza.

Aeroporto di Malpensa, ore 18, l'afa del 15 luglio non era così percepibile, ma l'ansia e la gioia di salire a bordo per i due ragazzi era tale che l'atmosfera era frenetica: visite, gite, musei e negozi, con spiaggia inclusa, erano solo alcuni dei tanti impegni che i due avrebbero avuto nei giorni a seguire.

La routine americana iniziava al mattino presto, quando erano previste le visite guidate, come per esempio quella alle paludi Everglades, le più grandi e famose di tutti gli Stati Uniti, che i ragazzi hanno potuto attraversare con gli aereoboats - specie di barche fornite di una grande elica a ventola simile a quella di un aeroplano -, o come quella all'Hard Rock Cafè di Miami in una delle strade più famose della città, Lincoln Road, o ancora alle partite di



baseball in uno dei numerosi stadi cittadini. Il pomeriggio, invece, era dedicato allo studio.

All'arrivo a Miami dopo essere stati sistemati e portati al Doubletree Grand Hotel, i ragazzi sono stati sottoposti a alcuni test per verificare il loro livello di conoscenza della lingua e in base al risultato smistati in classi diverse; all'inizio dei corsi, poi, avrebbero deciso un'attività a loro piacere. Le scelte possibili erano tra biologia marina, sport o moda.

I pomeriggi quindi trascorrevano con un'ora e mezza di studio dell'inglese, con video e giochi interattivi interamente in 'english', e un'altra ora e mezza a svolgere attività, una tra le tre proposte all'inizio.

Due settimane intense, ma divertenti, passarono così, e il 29 luglio il rientro. Il tempo non era stato spettacolare, con tanta umidità e un sole piuttosto pallido, caratteristiche tipiche del periodo degli uragani che sono rimaste protagoniste per tutta la vacanza, ma, nonostante



tutto, Marco e Tommaso hanno confessato che rifarebbero ancora la stessa esperienza. Estate, Miami e nuove conoscenze: la terna perfetta per trascorrere una vacanza perfetta.

Morena Serapilha D'Horta, 4A Ls

Jørgen, dalla Groenlandia fino al “Locatelli”: esperienza meravigliosa

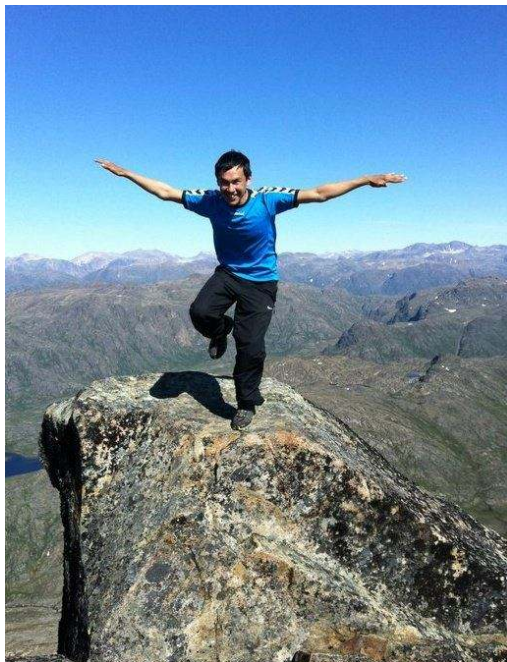
Dalla Groenlandia fino all'Italia, grazie a Intercultura: è questo ciò che ha fatto lo studente danese Jørgen Johansen, 17 anni, trasferendosi in Italia per studiare per un anno nel nostro Istituto grazie al progetto a cui hanno aderito anche altri ragazzi, tra cui anche alcuni studenti dell'Aeronautico Antonio Locatelli.

Da cosa è nata l'idea di studiare un anno all'estero? E perché ha scelto l'Italia?

La mia idea iniziale era in realtà quella di andare in un altro paese perché l'Italia confesso che non mi affascinava in modo particolare. Avrei preferito trasferirmi e provare questa avventura per esempio negli Stati Uniti oppure in Russia; in ogni caso non mi dimenticherò l'Italia.

Cosa ne pensa della scuola?

La scuola in generale non mi è mai piaciuta molto, quindi quando si parla di questo argomento rispondo dicendo che è la scuola in sé è un ambiente noioso. Devo dire che però rispetto ai



miei attuali compagni di scuola io faccio soltanto quattro ore di scuola senza fare mai nessun pomeriggio.

Quali sono le differenze fra il vostro modello di scuola e il suo?

I ragazzi della mia scuola sono più indipendenti e il lato positivo è che

facciamo un intervallo molto più lungo rispetto a voi. Sotto alcuni punti di vista è più semplice, ma alcune materie, in particolare l'inglese, sono più semplici qui in Italia.

Come è la sua nuova famiglia?

Mi piace molto. Sono molto gentili e disponibili con me.

Cosa ne pensa del modello di vita italiano e delle nostre tradizioni?

Mi piace moltissimo il cibo, e in particolare la pasta che è davvero ottima.

Quando quest'avventura si concluderà, con che pensiero ritornerà in Groenlandia riguardo al nostro Paese?

Mi mancheranno molto gli amici con cui ho legato in questi ultimi mesi, in particolare i ragazzi di Intercultura. Mi mancherà molto anche la mia famiglia italiana con cui ho un ottimo rapporto. Sarà triste, ma in ogni caso, quando me ne andrò via, lo farò con il sorriso perché è stata un'esperienza davvero meravigliosa.

Claudia Cobilita e Yuri Zucchelli, 2A Ls

Croce Rossa: tre incontri per conoscerla a tutto tondo

Sensibilizzare gli studenti al mondo della Croce Rossa Italiana (Cri): è stato questo l'obiettivo di tre incontri di quattro ore ciascuno organizzati all'Istituto Aeronautico Antonio Locatelli lo scorso ottobre, nell'ambito delle consuete e numerose attività extra scolastiche proposte.

Il corso, tenuto nei locali scolastici e riservato alle classi quarte e quinte, ha aiutato i ragazzi a capire in primo luogo quale sia il vero ruolo della Croce Rossa Italiana all'interno della nostra società e in seconda battuta l'importanza di sapere quando e in che modo si possa salvare la vita di una persona (allestendo quello che si è rivelato un vero e proprio corso di primo soccorso pratico).

Inoltre gli incontri miravano ad accrescere negli studenti la consapevolezza che l'eccesso di alcool e l'utilizzo di sostanze stupefacenti sono un male che può solo portare pazienti in più.

La prima lezione è stata quella dedicata alle attività sanitarie, in cui si è spiegato il ruolo della Cri e l'importanza di tutto il lavoro e le grandi spese che ci sono ogni volta che si accendono le luci blu di un'ambulanza. Ogni persona che viene prelevata, infatti,

in qualsiasi tipo di incidente, ha un costo ben preciso che va a pesare sulle casse dello Stato, e quindi sulle tasche dei cittadini.

Il secondo incontro si è concentrato invece, come accennato, sul primo soccorso: con l'aiuto di manichini anatomici utilizzati anche per il loro addestramento dai volontari della Croce Rossa, il personale addetto ha mostrato tra le altre cose la respirazione “bocca a bocca”, il massaggio cardiaco e il soccorso in caso di soffocamento. Tutte mosse utili, da non dimenticare durante i casi d'emergenza che, ogni giorno, possono accadere accanto a chiunque: far toccare con mano a ragazzi ciò che può succedere nella vita di tutti i giorni era, infatti, uno degli obiettivi del corso.

Il terzo incontro ha riguardato il campo militare, ed è stato quello più seguito e apprezzato: protagonista il diritto internazionale umanitario, e cioè - per così dire - le “regole” secondo cui si dovrebbe svolgere perfino un evento bellico, dato che anche in caso di guerra vanno sempre e comunque rispettati i diritti e la dignità di ogni persona.

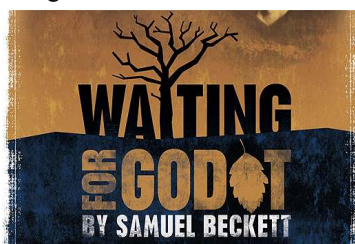
Morena Serapilha D'Horta, 4A Ls

Dal primo soccorso pratico agli aspetti strutturali, per arrivare fino al diritto internazionale umanitario

Scuola e teatro: cartellone fitto



Anche quest'anno l'Istituto Aeronautico Locatelli ha in serbo per gli studenti alcuni spettacoli teatrali, con tre appuntamenti per le classi quarte e quinte del Liceo, a partire dall'11 gennaio con "Waiting for Godot", quindi il 27 febbraio con "Il canto della Rosa Bianca", e infine l'8 marzo con "Hamlet", al teatro San Sisto di Colognola, a Bergamo.



In "Waiting for Godot", in inglese, si parla di Vladimiro ed Estragone che aspettano Godot, ma questi non appare mai sulla scena, e nulla si sa di lui. Si limita a mandare un ragazzo per dire che verrà solo il

giorno dopo. I discorsi tra i due protagonisti sono sconnessi e superficiali, perché l'autore voleva far emergere il non-senso della vita umana e sottolineare la

frustrazione dell'uomo nel vano tentativo di aspettare qualcuno o qualcosa che alla fine non verrà mai. Essenziale, forse anche troppo, la scenografia: un telo che durante l'intero spettacolo ha fatto da sfondo, con i colori rosso, verde e infine il blu della notte per dare l'idea del tempo che scorre.

"Uno spirito forte, un cuore tenero": era il motto su cui fin dal suo inizio si fondava la Rosa Bianca, associazione di studenti che rigettavano la violenza Nazista e credevano in un'Europa unita, fatta di tolleranza e giustizia, prendendo posizione contro Hitler. Tutti i membri furono condannati a morte: cinquemila e trecento persone.



"Hamlet" è invece un soliloquio in inglese "sull'essere o non essere". Due soldati voglio vedere il fantasma che sta facendo la sua comparsa in un castello: appare loro per la prima volta poco dopo mezzanotte, poi prima dell'alba, ma quando canta il gallo scompare. Il dramma è incentrato sulla vendetta: Amleto, principe di Danimarca, è spinto dal fantasma del padre a vendicare la morte del genitore, ucciso dal fratello, che poi ne ha usurpato il trono e sposato la vedova.

Francesca Parimbelli, 4A Ls

Letizia, Martina e Maria: arte, sport e tanta passione

Il 14 ottobre, in occasione della cerimonia di consegna dei Diplomi agli studenti del corso Tornado dell'Istituto Locatelli, Letizia Radici, Martina Dolci e Maria Gnechi avevano allietato i presenti con uno spettacolo coreografico, accompagnate dalla musica dell'Orchestra Sinfonica di Asti, diretta dal maestro Gianluigi Dettori. Abbiamo sentito una di loro, Letizia, studentessa al quinto anno del Liceo Scientifico, su questa loro



Letizia, Martina e Maria durante la loro esibizione al Teatro Creberg (foto B. Belotti)

comune passione, a metà tra l'arte e lo sport, che lei esercita alla Polisportiva comunale di Ghisalba.

Da quanto tempo pratica questo suo sport e perché?

Da quando ho 5 anni, perché mi ha

sempre appassionato e dalla stessa età lo pratico anche a livello agonistico.

Cosa prova mentre lo pratica?

Adrenalina, paura, ma anche tanta voglia e determinazione di migliorare sempre di più.

Cosa ha sentito quel giorno, sul palco, davanti a tutti?

Solo la felicità di trasmettere anche agli altri una piccola parte della mia disciplina.

Come le è sembrato il risultato finale?

Calcolando che non abbiamo avuto molto tempo né spazi idonei non è stato male, ma come tutte le cose si poteva fare meglio. Specialmente le coreografie sportive avrebbero avuto bisogno di più tempo, ma abitando l'una dall'altra non è stato facile.

È contenta di averlo fatto?

Sì, moltissimo!

Paolo Gilberto Malune, 5A Ls

I Girone		II Girone		III Girone		IV Girone		V Girone		VI Girone		VII Girone		VIII Girone	
4AL - 4BL	4AL - 4C	5B - 3A	5B - 2AL	4B - 2BL	2BL - 1AL	5AL - 1BL	5AL - 3B	5A - 1B	1B - 1A	3AL - 2B	3AL - 2B	2A - 3BL	2A - 3BL	2C - 2D	1C - 2C
5 - 16	5 - 8	11 - 13	13 - 8	11 - 6	12 - 4	14 - 8	10 - 6	7 - 4	9 - 6	6 - 8	6 - 10	6 - 8	3 - 14	6 - 4	8 - 5
4C - 4BL 11 - 9 4C		2AL - 3A 7 - 15 3A		4B - 1AL 14 - 5 4B		3B - 1BL 11 - 7 5AL		5A - 1A 8 - 6 5A						2D - 1C 2 - 13 1C	



Profe allo specchio I loro gusti e la loro storia: conosciamoli

Professori, questo mistero: con loro a scuola si trascorrono ore, giorni, settimane intere, ma quanto si fanno conoscere? Ecco qualche domanda per scoprire anche il loro mondo e, perché no, magari capirli meglio.

A cura di Martino Ghisleni, foto Brian Belotti, 2B Ls



Paolo Crespi, 14 luglio

Nome, cognome e compleanno

Maria Grazia Riccardi, 20 ottobre

Teoria del volo

Materie che insegna

Storia e Filosofia

No, sono stato un ufficiale dell'Aeronautica Militare, controllore di volo e perito degli incidenti aerei

Insegnare è stato il suo unico lavoro dopo gli studi?

Sì

Per passione

Perché ha scelto di insegnare?

È molto importante la formazione dei giovani e in particolare la diffusione della cultura e della mentalità filosofica

Storia

Le preferenze: la materia scolastica

Filosofia

“La Divina Commedia” di Dante Alighieri

Il libro

Mi piacciono molti libri, soprattutto i gialli; uno dei miei preferiti è “Il rosso e il nero” di Stendhal

Umberto Eco

L'autore

Georges Simenon

“Il nome della Rosa”

Il film

Amo il cinema, soprattutto i film di Woody Allen, come “Match point” e “Io e Annie”

Blues

Genere musicale

Musica classica

Aretha Franklin

Cantante

Fabrizio de André e Lucio Dalla

Football, pesca e nuoto

Passatempo

Andare in bicicletta e cucinare

Sì

Ha la stessa voglia di insegnare che aveva all'inizio?

È un po' calata

No

Quando era studente era un/a “secchione/a”?

Sì

No

Ha bocciato molti studenti nella sua carriera?

No



Buzzone: docente e presidente, ma per Sport

Docente di educazione fisica all'Aeronautico, ma anche presidente di Educazione & Sport, un'associazione sportiva fondata da docenti di educazione fisica ed esperti nell'organizzazione di attività ricreative: lui è Giorgio Buzzone.

Principale attività dell'associazione è la realizzazione di progetti sportivi e socio-ricreativi (estivi e invernali) in ambito scolastico e non a Bergamo e provincia, collaborando con associazioni che si occupano di disabilità e tempo libero e con associazioni di genitori e istituti scolastici della città. In questi giorni è partita la pubblicizzazione del campo estivo L'Aquilone 2013, a Piazzatorre dal 17 al 22 giugno, giunto alla settima edizione.

Operatori Fis: parte il corso

Piloti, ma ora anche operatori del Servizio di Informazioni Volo (Fis): per gli studenti dell'Istituto Aeronautico Antonio Locatelli si apre una nuova possibilità, confermata dal via libera definitivo arrivato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac), e che diverrà operativa col nuovo indirizzo di diploma dal prossimo anno scolastico 2013/2014.

“I primi alunni che conseguiranno questo diploma – spiega il preside Giuseppe Di Giminiani – sono gli attuali studenti di terza. Naturalmente sarà necessario integrare le competenze dei nostri ragazzi con opportune attività didattiche. Enac, da parte sua, si riserva la possibilità di richiedere in qualunque momento un riscontro oggettivo della corretta erogazione del programma”.

La figura dell'operatore Fis, di fatto,



ha caratteristiche molto simili a quella del controllore di volo e, negli

aeroporti con traffico aereo ridotto, ha lo stesso obiettivo di garantire i voli nella massima sicurezza.

In concreto questi operatori forniscono informazioni utili per una sicura ed efficiente condotta del traffico aereo su aeroporti la cui importanza ridotta non richiede appunto la presenza del controllore di volo: in Italia ci sono venti aeroporti con questa caratteristica.

Chi consegue questo diploma è abilitato all'uso della radiotelegrafia, fornisce informazioni sulla direzione di decollo e di atterraggio, sulla visibilità, sulle condizioni meteo. “Nonostante i piccoli aeroporti siano ormai attrezzati al meglio – conclude il preside dell'Istituto Aeronautico – l'operatore Fis è una figura quanto mai opportuna e richiesta”.

787 Dreamliner: si parla italiano



Il nuovo Boeing 787 Dreamliner parla anche italiano, ed è il primo aereo di linea realizzato per oltre il 50 per cento in fibra di carbonio dall'azienda statunitense

Boeing attraverso l'assemblaggio di parti prodotte in nazioni di tutto il mondo.

Tra queste, appunto, l'Italia: in tutto, circa il 14 per cento dell'intera struttura del “wide body” (fusoliera larga, tipica degli aerei di linea) viene infatti realizzato dall'italiana Alenia Aermacchi negli stabilimenti di Grottaglie e di Foggia e nel centro di ricerca e collaudo di Pomigliano d'Arco (Napoli).

In particolare a Grottaglie vengono prodotte le parti centrali della fusoliera mentre a Foggia si realizza lo stabilizzatore orizzontale in fibra di carbonio composto da tre pezzi, uno centrale e due laterali lunghi 11 metri ciascuno.

Il progetto, pur avendo avuto problemi che hanno fatto ritardare di oltre un anno il primo volo (il 15 dicembre 2009), è giunto al termine e il 5 maggio 2012 il Dreamliner è atterrato a Grottaglie per mostrare ai dipendenti di Alenia Aermacchi il risultato finale del loro lavoro.

Gabriele Beretta, 5A Ls

Curiosity scava: acqua su Marte?

Curiosity, il rover della Nasa (Agenzia spaziale americana) inviato su Marte, ha perforato una roccia solcata da venature bianche che, secondo gli scienziati più esperti, potrebbe contenere indizi della passata presenza di acqua sul Pianeta Rosso: si tratta, a questo punto, del primo pezzo di suolo marziano ad essere trivellato per il campionamento nel corso della missione Mars Science Laboratory.



Il macchinario ultratecnologico si trova all'interno del cratere chiamato Gale, ed è utilizzato dagli scienziati per scoprire se il pianeta abbia mai offerto un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo della vita e, quindi con acqua.

La roccia si trova in un'area nella quale le telecamere hanno rivelato diverse caratteristiche inattese, tra cui venature, protuberanze, stratificazione trasversale, un ciottolo lucente immerso nella roccia sedimentaria e alcuni fori nel terreno.

Come prima cosa Curiosity ha raccolto campioni dall'interno della roccia utilizzando per lavare la trivella, quindi ha perforato e acquisito altri campioni, che



analizzerà per ottenere informazioni riguardanti la composizione minerale e chimica della roccia.

Stefano Leidi, 5A Ls

Istituto Tecnico Aeronautico - Liceo Scientifico “Antonio Locatelli”

Via Carducci n° 1 - 24127 Bergamo - tel. 035 401584 fax 035 253225 - www.istitutoaeronautico.it - info@istitutoaeronautico.it